

MISSIONI FRANCESCANE in CALIFORNIA

(Pubblicato in 4 puntate sul mensile "II RUBINO" di ASSISI , a partire dal mese di novembre 2019)

Dalla frontiera messicana sino a San Francisco si sgranano come uno speciale collare di perle ben 21 edifici sacri eretti nel 18° secolo dai Francescani nel quadro di una politica di espansione del Regno di Spagna.

Sin dal momento in cui la Spagna mette piede in terra americana, la corona spagnola perfeziona un metodo infallibile di conquista: aver ragione della resistenza indigena con la forza e quindi pacificare la regione attraverso l'evangelizzazione. Per la seconda fase del progetto **Carlo 3° di Borbone** (1716-1788), sceglie, come inviati ufficiali (avendo cacciato i Gesuiti dal suo regno), alcuni (15) monaci francescani, che si stabiliscono lungo tutti i 1.000 Km. di costa che separano San Diego alla località di Sonoma, a nord di San Francisco. Lo scopo precipuo non è solo quello di convertire gli indigeni, ma di aggregarli, renderli autonomi, insegnando loro le tecniche di allevamento, di agricoltura e della lavorazione del ferro. La loro arma segreta: la Missione. Una struttura, agli inizi, più simile ad una fragile costruzione in legno, difesa da un forte e circondata da un villaggio popolato d'Indiani. Dal 1769 al 1823, verranno aperte ben 21 missioni lungo la costa (1) ed il frate minore **Fray Junipero (Ginepro) Serra** (1713-1784), ideatore e realizzatore del progetto, costruirà la prima delle sue 6 missioni a San Diego de Alcalà, non lontano dalla frontiera messicana, prima di risalire in direzione di San Francisco. Il mio personale interesse per le missioni francescane in California nasce circa 20 anni fa, nel lontano 1998. Durante la frequenza di un breve corso presso la *Post Graduated School della Marina USA a Monterrey* (l'antica capitale militare ed amministrativa spagnola della California, legata nell'immaginario collettivo alle imprese di **Zorro**, don Lopez de la Vega), oltre a ritrovare con successo un ramo della mia famiglia che era emigrato a San

Francisco alla fine del 1800, ho cercato di ammirare delle meraviglie naturali della regione circostante. Con la maestosa Mercury automatica di 3500 cc di cilindrata, presa a noleggio all'aeroporto di Monterrey, ho dunque approfittato per visitare le *Seventeen miles Drive* (una strada panoramica che percorre la sinuosa e boscosa costa del capo di Monterrey verso sud) ed il bellissimo e frastagliato tratto di costa del *Big Sur, in direzione sud*, caratterizzato sulle alture, dalla presenza di ville di miliardari. Proprio nel corso di questa ultima escursione, sulla via del ritorno, mi sono intenzionalmente recato a visitare la città di *Carmel by the Sea*, una località non lontana da Monterrey. La città, frequentata da artisti, poeti e scrittori e nascosta sotto uno spesso bosco di altissimi alberi in riva al mare, era collegata nella mia memoria, alla mitica figura di **Clint Eastwood** - l'eroe degli "spaghetti western" di **Sergio Leone** - che ne era stato il sindaco dal 1986 al 1988. Sulla strada del ritorno a Monterrey ho avuto la ventura di scorgere una antica chiesa di stile coloniale spagnolo, una reliquia del passato locale, che non ho mancato di visitare: si trattava della *Missione francescana di San Carlos Borromeo del Rio Carmelo* (del 1770), che ha dato il nome alla città di Carmel ed ha svolto, per diversi anni, il ruolo di centro amministrativo delle Missioni Francescane della California del Nord. Non solo, ma nel pavimento della sua unica navata c'era proprio la tomba di frate "Ginepro" Serra, il pioniere delle missioni francescane in California. Da questo fortuito incontro con la Missione di San Carlos del rio Carmel - che mi ha fatto scoprire l'avventura dei Francescani in California - è nata, da assisano, concittadino di San Francesco, la mia curiosità per l'argomento.

Frà Junipero Serra ed i suoi successori

Miguel José Serra Ferrer, originario dell'isola di Majorca, entra il 14 settembre 1730 nell'Ordine dei Francescani minori, assumendo il nome di **Junipero**, in onore di **Frà Ginepro** (1190-1258), uno dei primi discepoli di **San Francesco d'Assisi**. Dopo l'ordinazione al sacerdozio, egli diviene lettore di filosofia ed acquisisce il dottorato in Filosofia presso l'Università Raimondo Lull di Palma di Majorca. Nel 1749 viene destinato al Collegio missionario di San Fernando in Messico (Nuova Spagna). Nominato insegnante di Teologia presso l'Università di Città del Messico, nel periodo seguente viene inviato, a sua domanda, a farsi l'esperienza

sul campo nella Missione di Sierra Gorda, nel nord dell'attuale Messico, dove rimane per circa 9 anni. Richiamato successivamente a Città del Messico, diviene un famoso e fervente predicatore, mettendo in evidenza una grande severità con gli altri e con sé stesso. Nel 1768, nominato Superiore di un gruppo di 15 missionari francescani, viene inviato nelle missioni indiane della Bassa California, rilevando sul posto l'amministrazione delle Reduccioni cattoliche dei Gesuiti, dopo che questi erano stati banditi dalla Nuova Spagna, all'inizio dello stesso anno, per ordine di **Carlo 3° di Spagna** (1716-1788). Partito dal porto di San Blas per la Bassa California, Padre Serra assume sul posto il ruolo di Presidente delle Missioni francescane e da questa regione muoverà poi a nord verso la Nuova California. Egli inizia il suo percorso nel maggio del 1769, accompagnando il governatore di Puebla, **Gaspar de Portolà y Rovira** (1716-1784), che era stato nominato - per ordine dall'ispettore generale (Visitatore) della Nuova Spagna, **José de Galvez y Gallardo** (1720-1787), marchese di Sonora - comandante di una spedizione in Nuova California (costituita da quattro contingenti, due via mare e due per via di terra), allo scopo di fissare i limiti della frontiera californiana. Giunto a San Diego il 1° luglio 1769, Frà Junipero, mentre la spedizione militare prosegue per occupare la località di Monterrey (segnalata nelle relazioni di **Sebastian Vizcaino**), dà inizio alla sua nuova funzione ufficiale, fondando la 1^ delle sue missioni Californiane: **San Diego de Alcalà**: qui verrà celebrata la 1^ messa solenne il 14 luglio 1769 e proprio da padre Serra verrà impiantato il primo oliveto della California. La Missione, ormai oggi circondata dalle autostrade e dal tessuto urbano di San Diego, ricorda al visitatore il sacrificio di padre **Luis Jaime**, primo martire cristiano massacrato nel 1775 dai nativi Indiani.

Nel frattempo la spedizione militare, formata da 63 soldati e cento muli ed accompagnata da **frà Juan Crespi** (1721-1782), il cronista della spedizione, raggiunge, il 2 agosto seguente, il sito attuale, di Los Angeles e proseguendo lungo la costa, perviene il giorno seguente sul sito della città di Santa Monica ed il 19 dello stesso mese nella località odierna di Santa Barbara. Dopo aver raggiunto, il 13 settembre dello stesso anno, la baia di San Simeone, il 1° ottobre, aggirando all'interno i rilievi costieri del Big Sur. La colonna militare arriva alla foce del Rio Salinas, oltre Monterrey (senza averla però riconosciuta). Non

essendo riuscito a trovare la predetta località, il comandante Portolà prosegue verso nord, giungendo il 18 ottobre 1769 sul sito dell'odierna Santa Cruz ed il 31 ottobre seguente, dopo inenarrabili peregrinazioni, raggiunge la baia di San Francisco accanto al sito del Golden Gate. Delusi per non essere riusciti a trovare il porto di Monterrey, i componenti della spedizione decidono, a quel punto, di rientrare a San Diego, raggiungendo la predetta località il 24 gennaio 1770, mangiando, per tutta la durata del viaggio di ritorno, carne di mulo.

Convinti da **Miguel Costansò** (1741-1814), ingegnere militare e cartografo catalano, che la spedizione aveva oltrepassato la baia di Monterrey, Portolà e padre Serra decidono di lanciare una nuova spedizione congiunta, via mare e via terra, ed il 24 maggio 1770 riescono finalmente a trovare la baia di Monterrey, il 3 giugno 1770 gli Spagnoli prendono ufficialmente possesso del territorio in nome del Re di Spagna, fondando il Presidio di Monterrey e padre Serra darà inizio alla creazione della sua seconda Missione: **San Carlos Borromeo del Rio Carmelo**, proprio nei pressi della quercia che i padri francescani avevano indicato e descritto nella loro spedizione del 1603 con Vizcaino. La Missione di San Carlos diventerà la Sede centrale del Presidente Padre delle Missioni Francescane nella Nuova California. Sotto la presidenza di Frà Junipero Serra verranno fondate le missioni di **Sant'Antonio da Padova** vicina a Jolon nel 1771, dell'**Arcangelo Gabriele**, del 1771 accanto a Los Angeles (*El Pueblo de Nuestra Señora, la Reina de los Angeles del Río de Porciúncula*), di **San Luis Obispo de Tolosa**, accanto ad San Luis Obispo, nel 1772; di **San Francesco d'Assisi o Missione Dolores**, accanto a San Francisco, nel 1776; di **San Giovanni da Capistrano**, accanto a San Juan Capistrano, nel 1776 (è considerata l'edificio più antico esistente in California e è l'unica chiesa rimasta fra quelle in cui padre Serra aveva officiato); di **Santa Chiara d'Assisi**, accanto all'odierna Santa Clara, nel 1777 e di **San Bonaventura**, accanto all'attuale città Ventura, nel 1782. La parte finale della vita di padre Serra è scandita da ripetuti scontro con i governatori militari di Monterrey, in particolare con il 1°, **Felipe de Neve** (1724-1784), che gli impedirà, tra l'altro, nel 1782, la fondazione di una nuova Missione a Santa Barbara), ed, in special modo, con il 2° Governatore militare, **Pedro Fages Beleta**, detto **El Oso** (1734-1794), che Padre Serra riuscirà a far rimuovere. La materia del contendere era rappresentata dalla volontà dei militari di

secolarizzare le missioni e di beneficiare della redistribuzione della terra a neofiti e soldati. Nel 1784 arriva a Monterrey il 3° Governatore militare, **Fernando Javier Rivera y Moncada** (1725 circa-1781), ma il 28 agosto dello stesso anno padre Junipero Serra muore, all'età di 70 anni, nella missione di Carmel per il morso di un serpente, venendo tumolato sotto il pavimento della chiesa. Nonostante numerose critiche sulla sua azione alla guida delle Missioni francescane da parte dei nativi americani, Padre Junipero è stato beatificato nel 1988 e nel settembre del 2015 è stato proclamato santo da papa Francesco. Frà Serra sarà sostituito, nella sua opera missionaria, dal francescano, di origine basca, **Fermín de Francisco Lasuén de Arasqueta** (1736-1803), che continuerà durante la sua Presidenza il lavoro di Serra, stabilendo, fra il 1786 ed il 1798, altre nove missioni: la **Missione di Santa Barbara** (10[^]), accanto alla attuale città di Santa Barbara, nel 1786; della **Purissima Concezione**, vicino all'abitato di Lompoc nel 1787; di **Santa Croce**, accanto all'odierna Santa Cruz, nel 1791; di **Nostra Signora della Solitudine**, accanto all'attuale Soledad, nel 1791; di **San Giuseppe**, accanto alla località di Fremont, nel 1797; di **San Giovanni Battista**, accanto all'odierna località di San Juan Bautista nel 1797; di **San Michele Arcangelo**, accanto a San Miguel, nel 1797, dove verrà messo a dimora il primo frutteto significativo; di **San Ferdinando re di Spagna**, accanto all'odierna San Fernando, nel 1797; di **San Luigi re di Francia**, accanto ad Oceanside, nel 1798. Fray Firmino muore nel 1803 a Carmel, dove viene sepolto e gli succede come 3° Presidente padre **Padre Estevan Tapis, OFM**, (catalano: *Esteve Tapis*) (1754-1825) che, durante il suo mandato, costruisce la 19[^] Missione, quella di **Santa Agnese (Ines)**, nei pressi di Solvang, nel 1804.

Quando nel 1812 Padre Estevan Tapis si dimette dalla carica, egli viene sostituito, inizialmente dal 1812 al 1815 dal francescano di origine catalana **José Francisco de Paula Señan** (1760-1823) 4° Padre Presidente e quindi dal 1815 dal reverendo padre **Marià o Mariano Paieres o Payeras y Borràs** (1769-1822), 5° Padre Presidente che, nel 1817, fonderà la Missione di **San Raffaele Arcangelo**, nei pressi dell'attuale San Rafael. Dimessosi anch'egli dalla carica nel 1820, perché nominato *vicario foraneo* del Vescovo di Sonora (giurisdizione religiosa messicana responsabile anche per il territorio delle Missioni), nel corso dello stesso anno viene richiamato nella carica padre **José Francisco de Paula Señan**

6° Padre Presidente, che risulterà il fondatore dell'ultima Missione francescana in California nel 1823: quella di **San Francesco Solano**, accanto al forte di Sonoma. In aggiunta alle tre ultime missioni verranno costruite dai Francescani, almeno cinque *Asistencias* (avamposti di assistenza alla Missione): fra queste la **Santa Ysabel Asistencia**, ad est di San Diego de Alcalà, una Cañada (case da tetto di canna), fondata nel 1818, che avrebbe dovuto costituire la base di una intera catena di missioni proiettate verso l'interno del territorio. Le **Asistencias (o missioni "satelliti"**, a volte costituite da semplici cappelle) rappresentavano missioni di piccola scala dove venivano regolarmente celebrate Messe nei giorni di precetto da un prete non residente. Questi insediamenti erano normalmente stabiliti in aree ad alta concentrazione di potenziali convertiti nativi, a premessa della apertura di una missione vera e propria. Ogni anno tutti i responsabili di ciascuna missione effettuavano un rendiconto al Padre Presidente in cui veniva riassunto la situazione, sia per quanto riguarda il materiale, sia per lo stato spirituale di ciascuna delle dipendenze.

Alla morte di Padre Señan viene eletto, nel 1824, il Padre Vincenzo Sarria e quindi nel 1825 il padre catalano **Narciso Durán** (1776-1846) che sarà l'8° ed ultimo Padre Presidente, con l'intermezzo di padre **Giuseppe Bernardo Sanchez**, dal 1828 al 1831 e di padre **Gioachino Jimeno**, dal 1838 al 1844. Egli ricoprirà questa carica per ben tre volte: inizialmente fino al 1828, poi dal 1831 al 1838 e quindi dal 1844 al 1846. quando riunirà tutto il carteggio e gli archivi delle Missioni francescane presso la Missione di Santa Barbara. Padre Duran, nel 1827, aveva anche pianificato, lungo la costa californiana, la costruzione di una 22^a Missione nella località di Santa Rosa, che però verrà annullata per mancanza di autorizzazione governativa e per le mutate situazioni contingenti. Durante il secondo mandato di padre Duran (1831-38) si verificherà la secolarizzazione delle missioni francescane da parte del governo Messicano che, dal 1821, era succeduto alla giurisdizione spagnola e nello stesso anno (1833) il Padre Presidente sposterà la sede della Presidenza dalla sede di Carmel a quella di Santa Barbara. Infine nel 1840 Francescani di California passeranno alle dipendenze del 1° vescovo locale.

Le missioni sul Camino Real

Come precedentemente affermato, il progetto per l'insediamento delle Missioni nella Nuova California é stato, almeno in parte, una risposta spagnola agli avvistamenti di commercianti di pellicce russi lungo la costa della California a metà del 1700 e da cercatori d'oro inglesi, provenienti dallo Yukon e dal Canada e dalle Montagne Rocciose. Oltre al *presidio* militare ed al *pueblo* (popolo), la **Misión** ha rappresentato, dunque, uno dei tre principali elementi, impiegati dal sovrano spagnolo, per estendere i suoi confini e consolidare i suoi territori coloniali. Il suo compito, a lungo termine, era quello di convertire, educare, e trasformare gli indigeni in cittadini coloniali spagnoli. Ogni Missione, che era composta di norma da due preti, sei-otto soldati e che si manteneva con il lavoro dei nativi amerindi senza retribuzione, doveva necessariamente essere autosufficiente in quanto a mezzi di sussistenza, poiché posta a mesi di distanza dalla base più vicina della Nuova Spagna e le navi di carico dell'epoca erano troppo piccole per trasportare più di un paio di mesi di razioni nella loro stive. A tal fine, spesso i missionari hanno chiesto o "costretto" i nativi californiani convertiti, chiamati *neofiti*, a vivere in insediamenti, chiamati *Reducciones* (riduzioni) o *Congregaciones*, interrompendo il loro modo di vita tradizionale (da qui le accuse di abusi ed oppressione). Da parte loro, i padri francescani missionari hanno introdotto dall'Europa l'*agricoltura*, con nuove colture (tabacco, olivo, orzo, il mais e il grano, la frutta - arancia, uva, mela, pesca, pera e fico - e la verdura), l'*allevamento del bestiame* (bovini, cavalli), in quantità necessaria per sostenere la struttura, oltre alla diffusione della *tecnologia* dei materiali, direttamente necessari alle attività. Tutte le Missioni dovevano essere collegate fra di loro attraverso il **Camino Real** (attuali Statale 101 e diramazione Statale 1 dello Stato della California; da San Diego a Los Angeles fino a San Francisco), lungo il quale, intorno o vicino alle Missioni, verranno fondate le più antiche e più importanti città della California, come San Francisco, Los Angeles, San Diego, San José o Monterey. In effetti, le Missioni verranno quasi tutte fondate in prossimità della costa atlantica, con la più distante quella di Soledad, che era posta circa 50 Km. dalla costa. Esse estendevano il loro controllo sul territorio per una fascia costiera variabile dai 60 agli 80 Km. di profondità.

Da un punto di vista politico le Missioni sono state sempre considerate dalla gerarchia spagnola, come temporanee e lo sviluppo di un insediamento singolo non

poteva semplicemente essere una questione di un "capriccio sacerdotale." La fondazione di una missione ha, di fatto, seguito regole e procedure di vecchia data. Una volta autorizzata la facoltà di erigere una missione in una determinata zona, gli uomini assegnati allo scopo dovevano scegliere un sito specifico, che fosse caratterizzato da una buona fornitura di acqua, da molta legna da ardere ed abbondanza di materiali da costruzione, oltre a ampi terreni idonei per le colture ed il pascolo di mandrie.

La prima attività per la costruzione di ogni Missione era la scelta della posizione e la costruzione della Chiesa, che risultava orientata su un asse est-ovest, anche per sfruttare meglio la posizione del sole ai fini dell'illuminazione interna. Sulla base della posizione della chiesa veniva definito il resto del complesso missione (laboratori, cucine, magazzini locali accessori ecc.), intorno ad un quadrilatero (quadrangolo), al cui interno avevano spesso luogo celebrazioni religiose e altri eventi festivi. Il quadrilatero raramente era perfetto perché i missionari non avevano a loro disposizione strumenti di rilevamento e le misure venivano effettuate tutte a passi o piedi. Completavano la struttura grandi bodegas (magazzini) per la conservazione a lungo termine di conserve alimentari o altri materiali trattati; vasche per la tintura della lana e la concia del cuoio ed altri locali, che ospitavano i primitivi telai per la tessitura, nonché ambienti per la fabbricazione di candele, saponi e pomate, realizzati dal sego o grasso animale. Inizialmente le costruzioni risultavano fragili rifugi temporanei con pali conficcati coperti da tetti di paglia o di canne. Col progredire del tempo le capanne si trasformeranno in edifici di pietra o di mattoni come se ne vedono ancora oggi.

Per quanto ha tratto con la *tecnologia*, i Padre francescani hanno dovuto insegnare ai nativi tutte le lavorazioni connesse con le costruzioni, partendo dall'estrazione dei materiali locali ai lavori di carpenteria o falegnameria per modellare travi architravi ed altri elementi strutturali, ivi compresi porte, mobili ed attrezzi in legno. Sempre a tale scopo, verranno realizzati forni per fabbricare mattoni e tegole, dando così inizio anche alle attività connesse con la ceramica per vasi e contenitori vari. Con la creazione della prima fonderia alla Missione di San Juan de Capistrano, i nativi passeranno dall'osso e dalle conchiglie e dal legno, all'età del ferro. In tutte le missioni verranno realizzati

forni e fucine per fabbri, per fabbricare strumenti di base, chiodi, croci, cancelli, cerniere e persino cannoni per la difesa, smettendo di acquistare il ferro dal commercio.

Il quadro complessivo di ogni Missione veniva completato dal sistema dell'approvvigionamento idrico: acquedotti, lunghi a volte diversi chilometri, captano l'acqua dolce da un fiume vicino o da una sorgente, di norma con condotti di pietra, aperti o coperti, unita fra di loro con malta di calce o mista a bitume. L'acquedotto adduceva l'acqua a fontana o cisterne, che venivano utilizzate per muovere per gravità mole od altri macchinari. L'acqua utilizzata per bere e cucinare veniva lasciata gocciolare attraverso strati alternati di sabbia e carbone per rimuovere le impurità. Uno dei sistemi idrici meglio conservati di questo tipo si incontra nella Missione di Santa Barbara.

Epilogo

Parallelamente allo sviluppo delle Missioni è andato completandosi il controllo militare della regione, che viene suddivisa in **quattro Distretti Militari**, ognuno presidiato da una *Comandancia*, con un Presidio strategicamente posizionato lungo la costa della California, al fine di proteggere le missioni e gli altri insediamenti spagnoli. Ogni distretto funzionava come base di operazioni militari per una determinata regione ed essi risultavano indipendenti l'uno dall'altro ed articolati a partire dal sud verso il Nord, come segue:

- El Presidio Real de San Diego, fondato il 16 luglio 1769 - responsabile per la difesa di tutti gli impianti situati all'interno del **primo distretto militare** (missioni a San Diego, San Luis Rey, San Juan Capistrano, e San Gabriel);
- El Presidio Real de Santa Bárbara, fondato il 12 aprile 1782 - responsabile per la difesa di tutti gli impianti situati all'interno del **Secondo Distretto Militare** (le missioni a San Fernando, San Buenaventura, Santa Barbara, Santa Inés, e La Purísima, insieme a El Pueblo de Los Angeles);
- El Presidio Real de San Carlos de Monterey (*El Castillo*), fondato il 3 giugno, 1770 - responsabile per la difesa di tutti gli impianti situati all'interno del **Terzo Distretto Militare** (le missioni di San Luis Obispo, San Miguel, San

Antonio, Soledad, San Carlos, e San Juan Bautista, insieme al Pueblo del Vila Branciforte, oggi Santa Cruz);

- El Presidio Real de San Francisco, fondato il 17 dicembre, 1776 - responsabile per la difesa di tutti gli impianti situati all'interno del **Quarto Distretto Militare** (le missioni a Santa Cruz, San José, Santa Clara, San Francisco, San Rafael, e Solano, insieme al Pueblo de San José de Guadalupe - San José).

Il Presidio de Sonoma, o "Sonoma Caserma" (una raccolta di corpi di guardia, magazzini, locali di abitazione, e una torre di osservazione) verrà fondato nel 1836 per iniziativa del generale messicano **Mariano Guadalupe Vallejo** (1807-1890, il "Comandante generale della Frontiera del Nord di Alta California") con lo scopo precipuo di opporsi alle incursioni russe nella regione. Il Presidio di Sonoma diventerà la nuova sede principale dell'esercito messicano in California, mentre i restanti *presidi* verranno progressivamente ridotti o abbandonati. Ogni presidio aveva in dotazione una concessione di terra, *El Rancho del rey*, che fungeva da pascolo per il bestiame del presidio e come fonte di cibo per i soldati. Teoricamente, i soldati avrebbero dovuto lavorare su questa terra da se stessi, ma nel giro di pochi anni, i *neofiti* verranno progressivamente obbligati a condurre tutto il lavoro nelle aziende dei presidi e, in aggiunta, molti di loro saranno obbligati a servire come domestici per i soldati. Il salario per questi servizi verrà applicato solo dopo il 1790.

Dal 1810, quando il re di Spagna viene imprigionato dai Francesi di Napoleone, ha inizio la crisi del sistema dei Presidi e delle Missioni, perché cessa contemporaneamente il finanziamento del governo spagnolo, sia per i distaccamenti militari, sia per le Missioni stesse. In questo contesto le Missioni, per la loro sicurezza, si accollano buona parte del sostentamento delle forze militari presenti sul territorio. In ogni caso i militari non pagati ed i responsabili dell'area mettono gli occhi sulle proprietà e soprattutto sulle terre delle Missioni che controllavano, all'incirca, un sesto del territorio dell'Alta California.

Nel 1819, la firma del **Trattato d'Adams-Onís**, fra la Spagna e la Gran Bretagna fisserà al 42° parallelo Nord la frontiera settentrionale della California, che da allora non è più cambiata.

Nel 1821, il Messico ottiene l'indipendenza dalla Spagna, anche se il Messico non invierà in California un governatore fino al 1824, acuendo, in tal modo, il dissidio fra i francescani ed i militari, che riceveranno ben poco della paga arretrata e riproponendo a livello locale e governativo la ricerca di fondi per il mantenimento del sistema di sicurezza. Durante questo periodo di crisi le Missioni riusciranno a sopravvivere grazie al commercio in proprio, esportando prodotti, tessuti e pelli a Boston, nel Sud America e persino in Asia. Questo interessante commercio comportava peraltro pericoli per la sicurezza della colonia, in quanto buona parte del traffico commerciale veniva effettuata da mercantili inglesi o del New England. Inoltre, a partire dal 1821, le Missioni iniziano a perdere il controllo sulle terre, in quanto i militari non pagati cominciano ad invaderle, anche se formalmente le stesse Missioni manterranno la loro autorità sui neofiti ed il controllo delle loro aziende di agricoltura e di allevamento fino al 1830. Nel 1824, con l'invio di un governatore messicano, l'Alta California diventa ufficialmente uno Stato del Messico.

Questa situazione porterà il governo messicano ad approvare, nel 1833, la **Legge sulla laicizzazione delle Missioni**, sulla base della quale il Governo dell'Alta California provvederà alla secolarizzazione diretta delle Missioni, allo scopo di assegnare le terre espropriate ai nativi ed ai coloni. In effetti, con questi provvedimenti si procederà alla divisione delle terre delle missioni, legittimando il fatto compiuto delle invasioni e completando il trasferimento delle terre delle congregazioni indiane ai comandanti militari ed ai loro uomini di spicco più fedeli, a danno proprio dei nativi. Queste concessioni di terra, con diritto di proprietà permanente, estesi di solito di due o tre quadrati di 35 Km² (circa 4.428 acri o 1.792 ettari), daranno origine ai **Ranch o Ranchos** californiani, che occupavano praticamente tutto il terreno più prezioso nei pressi della costa. Nel 1836 una ribellione capeggiata da Juan Batista Alvarado proclama l'indipendenza della California, che diventerà effettiva solo a partire dal 1846 con una nuova ribellione nel quadro della guerra Stati Uniti-Messico. Infine, dopo la conquista di Los Angeles del 10 gennaio 1847 da parte degli Americani ed il **Trattato di Guadalupe-Hidalgo** del 2 febbraio 1848, il governo messicano cederà agli Stati Uniti un vasto territorio, fra cui la California. L'inizio della guerra USA-Messico del 1846 segna anche la fine delle Missioni francescane spagnole in California.

Dopo questo periodo, la stragrande maggioranza delle Missioni verranno abbandonate e molte di esse andranno in rovina, subendo gravissimi danni.

Le Missioni oggi

Gli edifici delle missioni superstiti, restaurati o ripristinati nel corso del secolo scorso con il contributo dello Stato o di magnati locali (come **William R. Hearst**) costituiscono oggi le strutture più antiche della California e uno dei suoi monumenti storici più visitati e sono diventate un simbolo dello Stato, perché ricordano l'origine della storia della California. L'architettura delle Missioni sono anche diventate fonte di ispirazione per molti architetti californiani, che hanno costruito molte strutture con il cosiddetto stile **Mission Revival**. La Missione di *San Carlos del Carmel*, oggi, è una Basilica minore della sua diocesi; quella di *San Francisco o Dolores* è ridotta ad una semplice cappella; quella di *San Michele Arcangelo* ospita un museo della vita monacale, quella di *San Luigi vescovo di Tolosa* e di *Santa Ines* sono oggi chiese parrocchiali. La Missione di *San Giovanni Battista*, restaurata, presenta ancora l'unica chiesa a tre navate fra tutte le Missioni. Quella di *Santa Barbara*, rimasta sempre occupata ed officiata dai Francescani, viene oggi denominata la "Regina delle Missioni". Essa costituisce il Quartier Generale occidentale USA dei Francescani ed ospita al suo interno la Scuola Francescana di Teologia (distaccamento dell'Università di San Diego). Quella di *San Fernando re di Spagna* è invece diventata un museo che mostra lo scorrere della vita quotidiana nelle Missioni e quella di *San Gabriele Arcangelo* si trova oggi nel centro di Los Angeles. La *Missione di San Luigi re di Francia*, nei pressi di Oceanside, costituisce attualmente una delle più belle vestigia di questo passato ispanico ed al suo interno vi si trova ancora il più vecchio albero del pepe, importato in California nel 1830. Infine, la *Missione di San Diego de Alcalà*, la "madre di tutte le missioni", è il posto da cui tutto è cominciato nel lontano 1769, dando vita ad una storia che, con luci ed inevitabili ombre, segna ancora oggi la gloria dei discepoli di Padre Francesco, il "Poverello di Assisi".

NOTA

(1) Ecco di seguito la lista delle Missioni francescane in California, da sud verso nord, con la data della loro fondazione: **San Diego de Alcalà** (1769); **San Luis**

Rey (1798); San Juan de Capistrano (1776); San Gabriel Arcangel di Los Angeles (1771); San Fernando Rey (1797); San Buenaventura (1782); Santa Barbara (1786); Santa Ines (1804); La Purisima Concepcion (1787); San Luis, obispo de Tolosa (1772); San Miguel Arcangel (1797); San Antonio de Padua (1771); Nuestra Señora de Soledad (1791); San Carlos Borromeo del rio Carmelo (1770); San Juan Bautista (1797); Santa Cruz (1791); Santa Clara (1777); San José (1797); San Francisco de Asis o Soledad (1776), San Rafael Arcangel (1817) e San Francisco Solano de Sonoma (1823).